

**FEDERALBERGHI  
FIPE  
FIAVET  
FAITA  
FTO  
CONFCOMMERCIO  
ASSOTURISMO  
CONFESERCENTI**

**FILCAMS CGIL**

**FISASCAT CISL**

**UILTuCS**

Roma, 13 settembre 2022

## **COMUNICATO STAMPA**

**Gli effetti della pandemia, che non sono ancora cessati,  
si aggravano a causa del conflitto in Ucraina e della crisi energetica**

**Le parti sociali del settore turismo chiedono interventi urgenti  
per salvaguardare le imprese e i posti di lavoro.**

Le organizzazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore turismo hanno sottoscritto un avviso comune per chiedere al Governo e al Parlamento di intervenire con urgenza al fine di non disperdere, per un effettivo rilancio della filiera turistica, gli effetti della ripresa che ha caratterizzato la stagione estiva e contrastare:

- il protrarsi delle conseguenze negative dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sul settore turismo, sia per quanto riguarda la domanda di servizi turistici, sia con riferimento alle condizioni economico-finanziarie delle imprese;
- le conseguenze negative sui flussi turistici attuali e, verosimilmente, prospettici della situazione politica internazionale, sia con riferimento agli

eventi bellici in Ucraina, sia per quanto riguarda le tensioni in estremo oriente;

- i rincari della componente energetica registrati a partire dall'ultimo trimestre del 2021, che ad oggi hanno portato il costo delle utenze a un livello insostenibile per le imprese turistiche e che, peraltro, è destinato in via prospettica a peggiorare ulteriormente.

Le parti sociali, nell'evidenziare il rischio di una riduzione marcata dell'attività delle imprese ad apertura annuale e di una chiusura anticipata e/o di una ritardata o mancata riapertura delle imprese stagionali, con possibili rilevanti conseguenze sui livelli occupazionali già gravemente impattati dagli effetti della crisi pandemica, chiedono:

- la definizione di misure adeguate e specifiche ai fini della salvaguardia occupazionale assicurando in tal senso risorse per il finanziamento di ammortizzatori sociali in deroga in favore di lavoratori diretti ed indiretti del settore turismo in forza presso imprese costrette a ridurre o a sospendere temporaneamente l'attività per una o più delle cause sopra evidenziate, senza oneri aggiuntivi a carico dei datori di lavoro;

- il potenziamento del quadro di agevolazioni per l'attività delle imprese turistiche connesse ai quadri emergenziali sopra delineati (pandemia, eventi bellici, energia);

- la concessione di uno sgravio contributivo in relazione ai lavoratori del settore turismo, per il periodo in cui gli stessi non vengono interessati dal ricorso agli ammortizzatori sociali e proseguono l'attività in regime di tutela occupazionale, nonostante la sfavorevole congiuntura economica.